

Il Console Generale d'Italia, Giovanni Davoli, non ha nascosto la propria soddisfazione per il lavoro svolto dal suo 'staff' in queste Politiche 2013

Oggi i pacchi elettorali saranno trasferiti a Roma

CARACAS - Mentre in Italia gli elettori si preparano ad affrontare la "due-giorni elettorale", in Venezuela è calato il sipario. Ieri, fino alle ore 16, in Consolato, a Caracas e a Maracaibo, tanti connazionali si sono dati appuntamento per esercitare il loro diritto di voto e per alimentare la speranza dei nostri candidati: Antonella Pinto, Nello Collevicchio e Ugo Di Martino. Oggi i pacchi elettorali, con le schede votate, verranno affidati all'aereo che li porterà a Roma e, quindi, trasportati a Castelnuovo di Porto dove verrà effettuato lo scrutinio.

- Sono soddisfatto per quanto fatto ed il risultato ottenuto - ha commentato il Console Generale d'Italia in Caracas, Giovanni Davoli -. Abbiamo

svolto veramente un grande lavoro; un lavoro del quale siamo orgogliosi e felici.

Dalla pubblicità in televisione a quella sui mass media, dal Facebook al twitter senza dimenticare il volantinaggio, in questa occasione il Console Generale ce l'ha messa proprio tutta per sensibilizzare i connazionali. Ora non resta che avere un po' di pazienza ed attendere i risultati; risultati che arriveranno solo dopo la chiusura dei seggi in Italia. Intanto, già oggi, il Ministero degli Esteri dovrebbe rendere noti il numero globale degli elettori che hanno votato all'estero e quello, paese per paese, dei connazionali che hanno esercitato il loro diritto sancito dalla Costituzione.



Napolitano, nessun bis



(Servizio a pagina 8)

I pacchi provenienti dall'estero verranno aperti allo spoglio il 25 febbraio, in concomitanza con l'apertura dei seggi in Italia

21 febbraio, ore 16,00: gli italiani all'estero hanno votato

Tanti i candidati in lizza, tante le liste di appartenenza. All'estero questa tornata elettorale è stata estenuante e difficile. Tra pochissimo a Castelnuovo sapremo i risultati

ROMA - Ieri, 21 febbraio, alle ore 16,00 locali, si è concluso l'appuntamento elettorale che ha visto coinvolti consolati, candidati, partiti, sostenitori in una corsa all'ultimo minuto per garantire, in un lasso di tempo piuttosto esiguo in proporzione all'entità dei collegi, la partecipazione del maggior numero di elettori e soprattutto

lo svolgimento del voto con tutti i crismi della legalità. Alle ore 16,00, in ogni paese, sono stati ritenuti validi tutti i voti rispediti dall'elettore, o consegnati, al proprio Consolato di riferimento: tutte le altre schede, avranno fatto un viaggio a vuoto. Poi, un altro sforzo per sigillare tutte le buste arrivate entro i limiti di tem-

po stabiliti dalla legge, in pacchi che voleranno in Italia, destinazione finale "Castelnuovo di Porto" (località a circa 30 chilometri da Roma) dove, alle ore 15,00 del 25 febbraio, in concomitanza con l'apertura dei seggi in Italia, verranno aperti per lo spoglio.

(Continua a pagina 8)

VENEZUELA



Il giuramento d'insediamento

CARACAS - La forma, a volte, è sostanza. Nel caso del presidente Chávez, il giuramento d'insediamento non è un semplice atto burocratico e amministrativo. Riveste una simbologia importante e, quindi, acquisisce un valore determinante. Questo è quanto, in sintesi, sostengono alcuni ex magistrati, avvocati e costituzionalisti che esigono al 'Tribunal Supremo de Justicia' non solo che il capo di Stato sia protagonista del giuramento di insediamento ma che questo sia pubblico e non privato (Servizio a pagina 5)

SPORT



La Lazio ritrova la vittoria e vola agli ottavi

50 MILA VIA NEL 2011

L'Italia è di nuovo terra d'emigrazione

ROMA - L'Italia non è più Paese di immigrazione ma è tornata a essere terra di emigrazione. Nel 2011 sono arrivati 27mila stranieri e se ne sono andati 50mila italiani. E' quanto emerge dal documento 'Il mondo è un pianeta migrante', elaborato da ActionAid.

(Continua a pagina 8)

180 NUOVE CENTRIFUGHE

Nucleare: continua la sfida dell'Iran

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 22 febbraio 2013

“Particolare e Squisito....”

Il “Dolcissimo” San Valentino

CARACAS.- Non poteva mancare, eppure ha sorpreso per dolcezza, grazia e simpatia, il regalo che le attente Signore componenti il Comitato Dame, presieduto da Liliana Pacifico, hanno offerto a tutti i nostri soci.

“Dia del Amor y la Amistad”!!!

A dare il benvenuto una “dolcissima” mensa disposta presso il “Lobby” dell’Edi-

ficio Sede.

Sorpresa generosa e particolare: dolci e cioccolatini fra intense composizioni floreali (rose rosse).

Attrattiva e veramente accertata l’idea che ha visto sorrisi, danze e, naturalmente, eccellente musica.

Nelle foto, simpatici momenti dell’attesa ricorrenza.

Colorata, divertente: l’ “Octavita de Carnaval”



CARACAS.- Alegria, entusiasmo, musicali risate e simpatici richiami infantili hanno reso superfesteggiata la “Octavita de Carnaval”. I nostri invitati hanno onorato quanto organizzato per loro dal Comitato Dame del Centro Italiano Venezolano, indossando bellissime maschere e travestimenti “a la page”. Presso il “Parque Infantil”: “colchon inflable”, “cama elastica” e tante altre attrazioni così celebrate dal nostro giovanissimo pubblico.

Tra: dolci, corse, scherzi e tantissima allegria, si è conclusa la tanto celebre festa, l’esito della quale, possiamo apprezzarlo dalle foto scattate dal nostro Luciano.



CONVOCATORIA ASAMBLEA GENERAL ORDINARIA


Conforme a los Artículos 19 y 20 de los Estatutos, se convoca a los señores Miembros Propietarios del Centro Italiano Venezolano, A.C., a la Asamblea General Ordinaria, que tendrá lugar el **jueves 28 de Febrero del 2013, a las siete (7:00) p.m.** en primera convocatoria, en el Salón Italia (Salón de Eventos) de su sede social, situado en la Avenida Río Paragua, frente al Centro Comercial La pirámide, Prados del Este, Municipio Baruta del Estado Miranda.


De no lograrse en primera convocatoria el quórum establecido en el Artículo 18 de los Estatutos, se entenderá cursada una segunda convocatoria, para el mismo día 28 de Febrero del 2013 a las ocho de la noche (8:00 p.m.), en el lugar antes indicado. Esta Asamblea que se reúne en segunda convocatoria, se considerará válidamente constituida sea cual fuere el número de Miembros Propietarios solventes asistentes, para deliberar sobre los puntos siguientes:

ORDEN DEL DIA

- PRIMERO:** Aprobar o Improbar el Informe de la Junta Directiva sobre su gestión y los correspondientes Estados Financieros del año 2012 con vista al Informe de los Comisarios.
- SEGUNDO:** Aprobar e Improbar el Presupuesto de Ingresos y Egresos correspondiente al año 2013.
- TERCERO:** Fijar la remuneración de los Comisarios.

POR LA JUNTA DIRECTIVA


Pietro Caschetta
Presidente


Antonio Mucci
Secretario

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

PDL INSORGE

La Germania
fa litigare i partiti

ROMA - La tirata per la giacca della Cancelliera Merkel da parte di Mario Monti, mercoledì, ha dato vita ieri a nuove polemiche. Il premier ha precisato che da parte della sua omologa tedesca non c'è stata alcuna "ingerenza"; il che non ha impedito a Pierluigi Bersani di sferzarlo nuovamente. E per aggiungere altra benzina sul fuoco è giunto anche l'appello del presidente dell'Europarlamento, il tedesco Martin Schulz, a non votare per Berlusconi. Il dibattito ha tuttavia avuto come effetto positivo quello di far emergere da una parte le implicazioni del voto italiano sugli equilibri europei, e dall'altro la contraddittorietà delle posizioni all'interno del Ppe, la famiglia dei conservatori che attualmente ha la guida delle politiche economiche dell'Ue. Monti ha ieri comunque effettuato una correzione di tiro:

- So bene che la Cancelliera Merkel non interferisce nelle elezioni italiane. Non solo non è vero ma non è neanche verosimile.

Il prof ha inoltre spiegato che l'affermazione che la Cancelliera non avrebbe gradito una vittoria del Pd a pochi mesi dalle elezioni tedesche era una deduzione per "smentire" l'affermazione di Berlusconi che dipinge la Cancelliera benedicente l'alleanza Monti-Pd. Ma ormai il latte è versato, spiega qualcuno, e non solo si è provocata l'irritazione di Berlino, che mercoledì sera ha smentito seccamente, ma anche quella del centrosinistra.

Nichi Vendola definisce Monti un "gaffeur", e Pier Luigi Bersani attacca:

- Mi è dispiaciuto, mi è sembrata più una gaffe del Professore che un'iniziativa della Merkel, i governi europei si rispettano reciprocamente, un intervento del genere da parte del leader tedesco è impensabile.

Insomma la Cancelliera viene difesa proprio da Bersani, mentre dal centrodestra italiano continuano a piovere su di lei contumelie, come quelle degli ex ministri Maurizio Sacconi e Renato Brunetta. Dalla Germania uno dei maggiori intellettuali e consigliere dell'ex cancelliere Helmut Kohl, lo storico Michael Stuermer, spiega che una vittoria di Bersani "è vista dall'establishment e da molti in Germania, come un fatto positivo. In tal caso verrà una coalizione di centrosinistra. Ma l'alternativa moderata non è un centrodestra come il nostro, è Berlusconi. Cioè il peggio".

Eppure è Berlusconi che siede nel Ppe con la Merkel: paradossale sottolineato anche da Monti. Insomma, come sottolinea ancora Stuermer, una vittoria di Berlusconi fa tremare i tedeschi per i conti pubblici italiani e la stabilità dell'Euro, ma una vittoria di Bersani favorirebbe un effetto domino in vista delle elezioni tedesche in autunno, con il Pd a tirare la volata alla Spd e a Peer Steinbrueck. E a quel punto cambierebbero anche i rapporti di forza nel Consiglio Europeo, oggi ancora a maggioranza Ppe. A rinfocolare la polemica ci ha pensato il presidente del Parlamento europeo, il socialista tedesco Martin Schulz, che ha invitato a non votare Berlusconi. Cosa che ha provocato l'indignazione del centrodestra italiano. La vicepresidente dell'Assemblea di Strasburgo, Roberta Angelilli (Pdl) ha detto che le affermazioni di Schulz sono "incompatibili" con il suo ruolo, e Carlo Fidanza, eurodeputato di Fratelli d'Italia ne ha chiesto le dimissioni. Il Pd ha taciuto ma non ha apprezzato l'uscita di Schulz, al quale anche nel recente passato era stato spiegato che interventi del genere hanno solo effetti controproducenti nell'opinione pubblica.

Merkel non vuole essere tirata in ballo, la 'gaffe' di Mario Monti - come l'ha definita Bersani - sul presunto disappunto della cancelliera su un governo targato Pd, non è piaciuta a Berlino

Berlino loda i progressi di Monti
ma irrita la 'gaffe' del Prof.

BERLINO - Già ci prova ogni giorno Silvio Berlusconi con attacchi che vanno dal politico al personale. E dunque la 'gaffe' di Mario Monti - come l'ha definita Bersani - sul presunto disappunto della cancelliera su un governo targato Pd, non è piaciuta a Berlino. Angela Merkel non vuole commentare la campagna elettorale italiana, non vuole essere tirata in ballo ogni giorno, come invece, sistematicamente, accade da mesi. I toni, quando si tenta di coinvolgere la cancelliera su quello che sta accadendo in Italia sono netti, se non addirittura aspri, nel suo entourage.

- Non voglio più commentare la campagna elettorale italiana, né affermazioni e slogan che provengano da questa - ha detto, ancora una volta, nei giorni scorsi il portavoce Steffen Seibert, sillabando le parole in conferenza stampa. E avvicinarlo comporta garbati rifiuti, dello stesso segno: la Germania vuole restare fuori da questa partita, diversamente da come fece con Nicolas Sarkozy a Parigi, quando la cancelliera azzardò una discesa in campo, forse fatale per l'amico che poi perse l'Eliseo. Ed è il suo portavoce ad avere il compito di costruire, in questa fase, una muraglia di peccati 'no comment' fra la capitale tedesca e la politica romana.

Cesa: "Monti frainteso"



ROSSANO - "Monti sulla Merkel è stato frainteso. E' il momento di pensare ai problemi reali e non di alimentare polemiche inutili". Lo ha detto a Rossano il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa.

- A decidere chi dovrà governare l'Italia - ha aggiunto - saranno soltanto i cittadini italiani, che oggi devono ancora fare i conti con le illusioni e i raggiri di Berlusconi, come quella scandalosa lettera che ha portato tanti anziani a mettersi in fila per ritirare l'Imu del 2012. A noi interessa parlare delle questioni della gente. Altre cose servono solo distogliere l'attenzione della gente dalla campagna elettorale. Grazie a Monti e al comune lavoro di quest'ultimo anno - ha concluso Cesa - l'Italia ha recuperato grande prestigio internazionale: se prima era considerata una Cenerentola, oggi è tornata protagonista.

Intanto però il clima di attesa sull'esito delle urne italiane in Germania non è affatto sereno. Lo stesso governo è continuamente tentato dal richiamo alle riforme, come ha dimostrato anche ieri l'uscita

del ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble.

- La Germania non interferisce nella campagna elettorale italiana - ha detto, per poi precisare però che "Mario Monti ha fatto grandi passi avanti".

Il timore prevalente - in giornate in cui la stampa tedesca è piena di articoli, analisi provocazioni e vignette sulla situazione politica italiana - è che il Paese possa finire in una situazione di sostanziale ingovernabilità. Un ritorno al potere di Berlusconi e il blocco fra i partiti sono due prospettive entrambe disastrose per il politologo Lueder Gerken, direttore del centro per la politica europea di Friburgo, perché "in tutti e due i casi non sarebbe possibile realizzare le riforme urgenti e necessarie". Gerken - e non è certo il primo a farlo - mette in guardia da possibili "turbolenze sui mercati finanziari" dopo le elezioni italiane.

Se si vedrà che Roma rifiuta le riforme, si potrebbe avere un nuovo rigetto nell'eurozona, è la sua analisi.

- L'unica maggioranza stabile immaginabile è quella formata dal centrosinistra sotto Pierluigi Bersani che sia appoggiata da Mario Monti - è la conclusione. Con una postilla, che pure corrisponde all'umore generale nei confronti del Belpaese: lo spread è migliorato grazie alla politica della Bce, e la pressione sulle riforme è subito diminuita. L'Italia non avrebbe mai riconosciuto davvero l'esigenza di riformarsi. Ma è troppo grande per finire fra i Paesi "mantenuti" dal Nord Europa

LA GIORNATA POLITICA

La 'carta Merkel', un boomerang per Monti

Marco Dell'Omo

ROMA - Le elezioni italiane non si decidono a Berlino. Ma in questi ultimi giorni di campagna elettorale buona parte dell'attenzione dei protagonisti è rivolta proprio alla Germania, paese guida dell'Europa. E' la carta tedesca: Monti ha cercato di giocarla a suo vantaggio sostenendo che Angela Merkel non vorrebbe mai vedere il governo italiano nelle mani del Pd. Ma Monti è stato bruciato dalla smentita del portavoce della cancelliera e la mossa si è ritorta contro il Professore: oltre alla precisazione di Berlino, il presidente del consiglio ha dovuto incassare l'irritazione di Bersani e il suo no all'ipotesi di una riedizione della larga coalizione. I rapporti tra il centro liberale che si è coalizzato intorno a Monti e lo schieramento progressista costruito da Bersani e Vendola sono sempre più problematici. Per il segretario del Pd le parole di Monti sulla cancelliera sono state una "gaffe": la Merkel, assicura Bersani, non farebbe mai mancare il suo rispetto a un governo di centrosinistra, anche se lei appartiene alla famiglia del PPE. Il premier può consolarsi con gli elogi dal ministro delle Finanze tedesco Schäuble sull'operato del governo italiano. Ma deve stare attento a non tirare

troppo la corda nelle polemiche a sinistra se vuole avere qualche chance di giocarsi la sua partita dopo il verdetto delle urne. E' vero che nel rush finale della campagna elettorale le differenze tra le forze politiche diventano sempre più vistose, ma questi ultimi scontri giocati sul rapporto dell'Italia con la Germania rende difficile immaginare come Bersani e Monti possano ritrovarsi dopo le elezioni dalla stessa parte della barricata. C'è poi una Germania socialdemocratica che manda su tutte le furie il partito di Berlusconi. L'appello del presidente del parlamento europeo Martin Schulz a non votare per il centrodestra, per quanto prevedibile (è noto che tra l'europarlamentare tedesco e il cavaliere non corra buon sangue), viene vissuto da Berlusconi come l'ennesima dimostrazione che a Berlino non ci sono amici. Ma questo può essere anche un punto di forza per un partito che ha deciso di impostare la campagna elettorale sull'assunto che a portare l'Italia in recessione sono state le ricette imposte dalla Germania.

Il problema è che su questo terreno il più convincente, almeno per gli elettori più disillusi, è oggi Beppe Grillo, l'ex comico

genovese riempiendo una piazza dopo l'altra continua la sua marcia di avvicinamento verso il Parlamento. I big lo temono perché temono di rimanere vittime del "voto inutile", in realtà utilissimo a non far vincere quelli che Grillo indica da mesi come responsabili del declino italiano.

Di fronte al movimento delle cinque stelle l'approccio delle forze politiche è oscillante: Monti blandisce gli elettori dell'M5S ma dice che Grillo è un pericolo per la stabilità, Bersani sostiene che l'ex comico vuole vincere sulle macerie ma immagina di poter dialogare con i grillini in parlamento. Quel Parlamento che poche settimane dopo il suo insediamento sarà chiamato ad eleggere il nuovo presidente della Repubblica. E' questa una partita parallela a quella elettorale e che finora si è svolta sotto traccia. Giorgio Napolitano ha fatto sapere con una nota ufficiale che non ha intenzione di accettare una ricandidatura. Ragioni "personali e istituzionali" lo hanno convinto a tirarsi fuori dalla mischia: il Parlamento dovrà eleggere un nuovo capo dello Stato. Ma su chi sarà l'uomo (o la donna) che prenderà il posto dell'attuale inquilino del colle, avverte Napolitano, è ancora "prematura" fare ipotesi

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Las tasas mayores van a bajar cerca de un punto porque la tasa promedio ponderada que el Banco Central de Venezuela nos mandó, bajó. Este es el único país en el que las tasas hipotecarias bajan, en el resto del mundo siempre suben", afirmó el presidente del Banco Nacional de la Vivienda y Hábitat (Banavih), Mario Isea

Bajarán un punto tasas de interés para vivienda

CARACAS- El presidente del Banco Nacional de Vivienda y Hábitat (Banavih), Mario Isea, anunció este jueves que las tasas de interés para adquisición de viviendas, ubicadas actualmente entre 4,6% y 11%, bajarán este año gracias a la Gran Misión Vivienda Venezuela (GMVV). Destacó que Venezuela es el único país en el mundo en el cual las tasas de interés bajan en lugar de subir como ocurre en otras naciones.

"Las tasas mayores van a bajar cerca de un punto porque la tasa promedio ponderada que el Banco Central de Venezuela nos mandó, bajó. Este es el único país en el que las tasas hipotecarias bajan, en el resto del mundo siempre suben", expresó. Isea comentó que la cartera hipo-

otecaria obligatoria de este año es de 80 mil millones de bolívares, distribuidos en los renglones de adquisición, construcción, autoconstrucción, ampliación y mejoras.

Vale decir que el gobierno anunció la semana pasada el aumento de la cartera hipotecaria de 15% a 20%, para así mantener el equilibrio entre los sectores económicos, al permitir un óptimo funcionamiento tanto de la banca como del Estado.

El presidente del Banavih expresó que, una vez culminada este año la asignación de hogares a las familias en refugios, comenzará la etapa de otorgamiento de unidades habitacionales a quienes se inscribieron en la Gran Misión Vivienda Venezuela con baremos

de prioridad socioeconómicos. Resaltó que 380.000 familias saben que este año tendrán sus viviendas construidas por la GMVV. A esta cifra se le agregan las casas que pueden adquirir los venezolanos a través del mercado secundario. "Estáramos hablando de 400.000 personas que pueden satisfacer su derecho a la vivienda digna".

Además, Isea mencionó que las casas y apartamentos construidos a través de la Gran Misión Vivienda Venezuela serán puestas al mercado, lo cual obligará a la baja del precio especulativo.

De igual forma, comentó que en la GMVV se han planteado reducir los costos de los terrenos pues, tal como resaltó, este es uno de los elementos más especulativos.

MUD

Convocan movilización en Caracas contra el "paquetazo rojo"

CARACAS- La Mesa de la Unidad Democrática de Caracas pidió a los capitalinos concentrarse este sábado 23 de febrero en la Plaza Brión de Chacaíto a partir de las 10 de la mañana para rechazar "el paquetazo rojo", la negativa de medidas humanitarias para el comisario Iván Simonovis y la exclusión del canal Globovisión del sistema de televisión digital abierta (TDA).

El diputado de la Asamblea Nacional, Richard Blanco informó que la asamblea que se realizará este sábado en Chacaíto, estarán presentes el parlamentario Ismael García y el alcalde Metropolitano de Caracas como oradores. Señaló que también anunciarán acciones de protesta en todo el territorio nacional para rechazar el "paquetazo rojo".

Asimismo, el dirigente de ABP se solidarizó con el comisario Iván Simonovis y aseguró que éste ha sido víctima del Gobierno Nacional, "régimen que ha venido ocultando la verdad para golpear al pueblo".

Tanto Blanco como Ledezma rechazaron la exclusión de Globovisión del sistema de Televisión Digital Abierta (TDA) y sostuvieron que esta situación representa un peligro para la libertad de expresión y el derecho a la información de los ciudadanos. Blanco alertó que la medida tomada por el Ejecutivo puede llevar al "cierre de una emisora que ha sido tribuna para las denuncias de todo lo malo que ocurre en Venezuela".

Ledezma alertó a la comunidad internacional del peligro que corre la televisora y pidió solidaridad. "Globovisión siempre ha estado ahí con su micrófono cuando le matan un hijo para pedir justicia en la morgue de Bello Monte, cuando no hay agua en el barrio, cuando no le pagan", finalizó.

JUSTICIA

Niegan medida humanitaria a Simonovis

CARACAS- El abogado Enrique Perdomo, defensor del comisario Iván Simonovis, confirmó este jueves que el juzgado primero de ejecución del estado Aragua, negó la libertad por razones humanitaria, y se ordenó su traslado a Ramo Verde, luego de pasar nueve años en la sede del Sebin.

Perdomo explicó que en la decisión se establece que Iván Simonovis, "no está en presencia de una enfermedad en estado grave o terminal", por lo cual el juzgado estableció a Ramo Verde como la nueva sede de reclusión a Simonovis.

En la decisión además se ordena exponer a la luz solar a Iván Simonovis diariamente entre las 8 y las 9 de la mañana, y posteriormente de 4 a 5 de la tarde, "a los efectos de procurarle la vitamina B". También se autoriza el ingreso de un fisioterapeuta "a los efectos de realizarle al penado su terapia de rehabilitación y ejercicio necesario que le permitan reforzar su fuerza muscular".

El abogado dijo que el traslado de Simonovis a la cárcel de Ramo Verde se hará de manera inmediata.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Profundizarán operaciones de inteligencia en la frontera

Tras la reunión para el plan de desgaste en la estructura delictiva del estado Táchira. El jefe del Comando Estratégico Operacional, Wilmer Barrientos y el gobernador de la entidad, José Gregorio Vielma Mora, anunciaron las medidas que se aplicarán en la región andina.

"El Plan Centinela vendrá acompañado de otra serie de medidas que denoten de un Estado para combatir los delitos que se están dando en la frontera", señaló Barrientos.

"Estamos analizando un problema muy importante como lo es el de la frontera, donde existen delitos como tráfico de armas, combustible, alimentos y narcóticos, además de los grupos generadores de violencia quienes ejecutan asesinatos, secuestros y cobro de vacuna", indicó el general quien aseguró que esto "no se puede seguir atacando como lo hacemos tradicionalmente".

Barrientos detalló que estas medidas serán para seguir atacando los grupos irregulares que operan en la frontera. Además apoyó la medida de realizar un censo en la frontera y la profundización de los planes de inteligencia.

Denuncian corrupción de Salas Feo en Carabobo

CARABOBO- El Gobierno de Carabobo solicitó ante el Consejo Legislativo que se abra una investigación en contra de Henrique Salas Feo, presuntamente por afectar el patrimonio del país durante su gestión de gobierno regional entre los años 2008-2012. La información la dio a conocer este jueves Miguel Flores, secretario general de Gobierno, quien manifestó que el gobernador Francisco Ameniach "está preocupado por el desastre heredado por el gobierno (regional) anterior".

Flores denunció que el ex gobernador Salas Feo malgastaba el dinero del estado en publicidad, además que cobró el programa de alimentación escolar pero nunca lo pagó a los planteles.

El secretario general, indicó que el antiguo Gobierno de Carabobo tiene una deuda de más de 2 mil millones de bolívares.

Por último, exhortó a las autoridades competentes a investigar.

Profundizan fiscalización contra remarcaje de precios y acaparamiento

Este jueves, el director nacional de Inspección y Fiscalización del Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso a los Bienes y Servicios (Indepabis), Trino Martínez, destacó que el Gobierno profundiza las acciones de fiscalización y supervisión en los establecimientos comerciales expendedores de electrodomésticos, líneas blanca y marrón, así como de alimentos, para combatir el remarcaje de precios y acciones de acaparamiento.

"Hasta el día de ayer hemos visitado 4.300 establecimientos, levantado 2.884 actas de inspección y sancionado a través de actas de fiscalización a 1.329 establecimientos comerciales, 628 ventas supervisadas y hemos aplicado multas que van desde 100 hasta 5.000 unidades tributarias", precisó.

B.A.

La ex magistrada Cecilia Sosa explicó que el acto de juramentación del Jefe de Estado debe ser público, con lo cual se rescataría el hilo constitucional en el país

Exigen al TSJ juramentación de Chávez

CARACAS- Diversos abogados especializados en materia constitucional acudieron este jueves al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) para consignar un documento en que exigen la juramentación inmediata y en un acto público del presidente Hugo Chávez, a propósito de su regreso al país hace una semana.

En este sentido, la ex presidenta de la extinta Corte Suprema de Justicia, Cecilia Sosa Gómez, explicó que el acto de juramentación del Jefe de Estado para el período presidencial 2013-2019 debe ser público, y en el caso de que la enfermedad del Presidente le impida movilizarse de donde está, se debe solicitar la certificación de su salud.

La exmagistrada afirmó que si el Presidente llega a juramentarse en privado, el TSJ iría contra su propia sentencia, de enero de 2013, en la cual se indica que el acto de asunción debe ser público y se dará cuando los motivos por los que no pudo tomar posesión cesen.



Sosa subrayó que los altos funcionarios del Gobierno no pueden sustituir a una junta médica y tampoco "tienen la investidura de un médico para dar a conocer la verdadera situación del Presidente".

Por su parte, el abogado constitucionalista, José Vicente Haro, añadió que la junta dispuesta para certificar la salud del Presidente debe estar integrada por médicos y especialistas en distintas áreas relacionadas con su enfermedad y que puedan comunicarse con el

equipo tratante. "Estando el Presidente el territorio nacional y sus médicos en territorio nacional, se debe proceder de inmediato sin más a la juramentación", expresó.

Según Haro, con la juramentación del Presidente se rescataría el hilo constitucional en el país y se haría efectivo el cumplimiento de la Carta Magna.

Movimiento estudiantil tomará acciones

Por su parte, representantes del movimiento

estudiantil y de la Operación Soberanía realizaron una rueda de prensa para informar las próximas acciones que tomarán para "restablecer el hilo constitucional". Los jóvenes exigieron al gobierno que muestre al Presidente de la República.

Gaby Arellano, estudiante de la Universidad de Los Andes (ULA), señaló que quieren saber cómo está el Presidente de la República y por eso piden que salga a dar la cara y diga si está en condiciones de gobernar.

Los estudiantes advirtieron que si en las próximas horas no se ofrece una prueba fehaciente sobre la salud del Presidente de la República, se dirigirán a las puertas del Hospital Militar para saber si se encuentra bien.

"A partir del próximo lunes, estaremos desplegados en cada casa de estudios a nivel nacional, exigiendo que si el Presidente de la República no tiene las condiciones y la capacidad necesaria para asumir sus atribuciones, que se active claramente lo que esta Carta Magna tiene explícito", concluyó.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"El Precedente"

El precedente judicial es una decisión dictada con anterioridad a los casos sometidos a un juez, que versan sobre circunstancias idénticas o análogas a la misma, que obliga al juzgador a adoptarla, convirtiéndola en una norma jurídica verdadera y propia, con el valor que una ley derogatoria de cualquier fuente que decida en diferente sentido. Al ser el precedente "vinculante", es obligatorio para el juez y, puede derogar las leyes que tengan diferente contenido.

Los sistemas jurídicos se dividen entre los que atienden al precedente o Sistema del Common Law o Anglosajón y, el Sistema Romano-Francés o Legalista. El primero de los regímenes enunciados, surgió en Inglaterra, y fue llevado por este país a sus colonias, que lo conservaron, aún después de obtener su independencia.

El derecho anglosajón deriva de la concepción del Sistema Medieval Inglés, que era exclusivamente administrado por los tribunales del Reino, quienes, a falta de legislaciones escritas, aplicaban las costumbres "comunes" (el significado que tiene el término común o "common" califica solo a las costumbres más aceptadas).

El extremo opuesto al sistema del Common Law es el Sistema Romano-Francés, en el cual los jueces dictan sentencias, ateniéndose solo a la ley. Los jueces en el sistema del Common Law son relativamente libres de disentir de la doctrina establecida por el precedente y crear una regla propia, surgiendo así un nuevo precedente, lo cual permite al Common Law mantener una continua dinámica de cambio.

Es indudable que la aplicación del precedente como regla, atribuye la creación de la ley a los jueces, lo cual constituye la mayor de las críticas que se hacen a dicho régimen. En efecto, en los sistemas que son derivación del Derecho Romano, la creación jurídica es facultad soberana del legislador que ha actuado en nombre del pueblo. La función legislativa es así la expresión más directa de la existencia de la democracia, porque la ley solo puede depender del pueblo directamente, o de sus representantes legislativos.

Nuestra herencia, ha sido como la de casi todos los países suramericanos y los de Europa Occidental, el de la primacía de la ley, que es casi

siempre escrita y, el precedente judicial, o bien es rechazado totalmente, o bien, se asume con mucha cautela.

A pesar de lo anterior, se ha admitido como fuente, pero de naturaleza supletoria, a la llamada jurisprudencia, que es una variante del precedente judicial. La jurisprudencia tiene el significado utilizado por Ulpiano en el Digesto, quien la calificaba como la ciencia del "conocimiento de las cosas divinas y humanas, de lo que es justo e injusto".

Nosotros hemos pasado en forma abrupta de un sistema legalista, a la tesis del precedente como fuente principal y excluyente. Es así como la Constitución de 1999 en su art. 335 le otorga a la Sala Constitucional la facultad de que las interpretaciones que establezca sobre el contenido, el alcance de las normas, y los principios constitucionales, se consideren vinculantes para las otras salas del TSJ y demás tribunales.

Para darle fuerza a este principio la Ley Orgánica del TSJ, cuyo proyecto fue elaborado por los propios jueces, establece como competencia de la Sala Constitucional la de "revisar las sen-

tencias definitivamente firmes que sean dictadas por los tribunales de la República, cuando hayan desconocido algún precedente dictado por la Sala Constitucional"... Los ordinales 11 y 12 ejusdem también lo facultan para "revisar las sentencias dictadas por las otras Salas" que hayan desconocido algún precedente dictado por la Sala Constitucional y asimismo, cuando se haya ejercido el control difuso de la constitucionalidad de las leyes u otras normas por las restantes Salas del TSJ y los demás tribunales de la República.

El poder del precedente llega a tal punto que su inaplicación, no es solo causa de nulidad, sino también de destitución de los jueces que lo desconozcan.

¿Cómo pudo ser que se pasara de un tema de preeminencia absoluta de la ley, a un sistema del precedente, planteándose con ello la duda de si se estaba o no facultando al juez para usurpar las funciones legislativas?. Es decir, que podría hablarse de un déficit de democracia al constitucionalizarse los conflictos jurídicos, lo cual es indudablemente, un tema para reflexionar.



Ambasciata d'Italia in Venezuela Caracas

AVVISO DI ASSUNZIONE DI IMPIEGATI A CONTRATTO

L'Ambasciatore d'Italia in Venezuela;

VISTO il D.P.R. 5.1.1967, n. 18, concernente l'Ordinamento dell'Amministrazione degli Affari Esteri, e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento al D.Lgs. 7 aprile 2000, n. 103, che ha sostituito il titolo VI del D.P.R. n. 18/67 relativo agli impiegati a contratto presso gli Uffici all'estero;

VISTO il D.M. 16.3.2001, n. 032/655, registrato dalla Corte dei Conti il 27.4.2001 (Reg. 4; Fg. 296), recante "requisiti e modalità di assunzione degli impiegati a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche, gli Uffici consolari all'estero e gli Istituti Italiani di Cultura";
VISTA l'autorizzazione ministeriale di cui al messaggio Mae-8283 del 14/01/2013;

RENDE NOTO

È indetta una procedura di selezione per l'assunzione di n° 1 (un) impiegato a contratto da adibire ai servizi di assistente amministrativo nel settore segreteria-archivio-contabile.

1. REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Possono partecipare alle prove i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) abbiano, alla data del presente avviso, compiuto il 18° anno di età;
- 2) siano di sana costituzione;
- 3) siano in possesso del seguente titolo di studio: Diploma di istruzione secondaria di 1° grado o equivalente;
- 4) abbiano la residenza in Venezuela da almeno due anni.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo punto 2 per la presentazione delle domande di partecipazione, fatta eccezione per il diciottesimo anno di età.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione, da redigersi secondo il modello disponibile presso l'Ambasciata d'Italia (scaricabile anche dal sito www.ambcaracas.esteri.it), dovranno essere presentate a mano presso l'Ambasciata entro e non oltre le ore 24:00 del giorno lunedì 11 marzo 2013, su carta libera, indirizzata a:

Ambasciata d'Italia in Venezuela
Edificio Atrium - Penthouse
Calle Sorocaima
1060 El Rosal
Caracas
Venezuela

Oltre che a mano in Ambasciata, le domande potranno essere presentate anche tramite corriere espresso (tipo DHL, UPS, MRW, ecc).

In tal caso, la domanda deve comunque pervenire all'Ambasciata entro lo stesso termine sopra indicato; fa fede il timbro del protocollo in arrivo dell'Ambasciata.

Nella domanda di ammissione alle prove, i candidati dichiareranno sotto la propria responsabilità:

- a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- b) recapito presso il quale devono essere inviate eventuali comunicazioni;
- c) di essere di sana costituzione fisica;
- d) la cittadinanza o le cittadinanze di cui sono in possesso;
- e) da quanto tempo risiedono nel Paese;
- f) le eventuali condanne penali comprese quelle inflitte all'estero nonché i provvedimenti penali pendenti a loro carico in Italia e all'estero;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati soggetti agli obblighi di leva);
- h) il possesso del titolo di studio almeno equivalente a quello indicato al paragrafo 3 del precedente punto 1.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi aggiuntivi di cui al successivo punto "6-Valutazione dei titoli" i candidati potranno inoltre dichiarare:

- i) il possesso di titoli di studio superiori a quello richiesto, allegando idonea certificazione anche in copia;
- j) le precedenti esperienze lavorative con mansioni almeno equivalenti a quelle di cui al presente avviso (nel caso di impiegati già in servizio, le mansioni svolte possono essere anche immediatamente inferiori a quelle richieste), allegando idonea certificazione - anche in copia- e indicando le cause di risoluzione.

3. ESCLUSIONE DALLE PROCEDURE DI SELEZIONE

Determinano l'esclusione dalle prove di selezione:

- a) le domande dalle quali non risulti il possesso di tutti i requisiti prescritti nel precedente punto "1. Requisiti Generali per l'ammissione";
- b) le domande prive della sottoscrizione autografa;
- c) le domande presentate oltre il termine stabilito dal precedente punto 2 del presente bando.

4. PROVE D'ESAME

I candidati che risponderanno ai requisiti di cui sopra saranno sottoposti ad una serie di prove teorico-pratiche che consisteranno in:

- 1) una traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, di un testo d'ufficio dall'italiano allo spagnolo, per la quale i candidati disporranno di un'ora di tempo;
- 2) una traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, di un testo d'ufficio dall'italiano all'inglese, per la quale i candidati disporranno di un'ora di tempo;
- 3) un colloquio consistente in:
 - a) una conversazione in lingua italiana, intesa a verificare l'ottima conoscenza della lingua, le attitudini professionali dei candidati e le loro condizioni di persone effettivamente integrate nell'ambiente locale. Nel corso di detto colloquio verranno accertate nei candidati le conoscenze in materia di attività svolta dagli Uffici diplomatico-consolari all'estero;
 - b) una conversazione in lingua spagnola allo scopo di valutarne l'approfondita conoscenza, nel corso della quale i candidati dovranno effettuare una traduzione orale estemporanea, senza l'uso del dizionario, di un breve testo d'ufficio dalla lingua predetta in italiano;
 - c) una conversazione in lingua inglese allo scopo di valutarne l'approfondita conoscenza, nel corso della quale i candidati dovranno effettuare una traduzione orale estemporanea, senza l'uso del dizionario, di un breve testo d'ufficio dalla lingua predetta in italiano;
- 4) Una prova pratica di uso del personal computer per lo svolgimento di mansioni d'ufficio;
- 5) Una prova a carattere eminentemente pratico di segreteria, tenuta di archivi, assistenza contabile.

5. PUNTEGGIO MINIMO DI IDONEITÀ

Per conseguire l'idoneità, i candidati dovranno ottenere la media di almeno 70/100, con votazioni non inferiori ai 60/100 in ciascuna prova.

6. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Ai fini della formazione della graduatoria finale degli idonei, alla media dei punteggi conseguiti da ciascun candidato risultato idoneo va aggiunto un punteggio per il possesso dei titoli di studio superiori a quello richiesto e delle esperienze lavorative precedenti (purchè comprovati dalla documentazione allegata alla domanda, come indicato nel precedente punto 2), nei seguenti limiti:

- a) per ogni titolo di studio di grado superiore a quello richiesto per partecipare alle prove: punti 1/100, fino ad un massimo di punti 2/100;
- b) per ogni anno di servizio prestato senza demerito con mansioni almeno equivalenti a quelle previste dal presente Avviso (o immediatamente inferiori nel caso di impiegati già in servizio): punti 1/100, fino a un massimo di 3/100.

7. DOCUMENTAZIONE

Il candidato risultato vincitore dovrà produrre la sottoelencata certificazione:

- a) certificato di nascita
- b) certificato di cittadinanza
- c) certificato di residenza emesso dalle competenti Autorità locali attestante la residenza in loco da almeno due anni (i cittadini italiani potranno, in alternativa, produrre la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione all'AIRE)
- d) certificato di sana costituzione fisica
- e) certificato penale (se cittadino non venezuelano, si richiede sia il certificato rilasciato dalle Autorità locali, sia quello del Paese di nazionalità)
- f) titoli di studio in copia autentica (i titoli di studio stranieri dovranno essere corredati di traduzione ufficiale e di una dichiarazione di valore rilasciata dalla competente autorità consolare italiana)
- g) (per i soli candidati di cittadinanza diversa da quella del Paese di servizio) copia del permesso di soggiorno.

La certificazione redatta in lingua straniera dovrà essere opportunamente tradotta ed eventualmente legalizzata.

La certificazione di cui ai punti a), b), c), d) dovrà essere presentata entro il termine di 15 giorni dalla data della richiesta da parte dell'Ufficio.

La restante documentazione dovrà essere presentata prima della stipula del contratto.

Si precisa che i cittadini italiani e dell'Unione Europea, in luogo della certificazione di cui ai precedenti punti a), b), c), e), f) dovranno presentare le apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, limitatamente alle ipotesi in cui gli stati, le qualità personali ed i fatti siano contenuti in registri pubblici italiani o dell'Unione Europea e, in quest'ultimo caso, purchè alle nostre Rappresentanze sia data la possibilità di accedere per eventuali controlli.

Qualora successivi controlli dovessero far emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive, l'interessato incorrerà nelle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del precitato D.P.R. n. 445/2000, decadendo immediatamente dall'impiego e da ogni altro beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera.

In base agli elementi acquisiti dalle domande presentate in tempo utile, sarà formato un elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove che saranno convocati a mezzo di comunicazione scritta inviata agli interessati almeno 10 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Per gli adempimenti previsti dal presente Avviso verrà costituita una apposita Commissione Giudicatrice.

Il candidato prescelto non potrà in ogni caso iniziare a prestare servizio se non dopo l'apposizione del visto da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio sul provvedimento ministeriale di approvazione del contratto.

BCE

Italia al 'Top' dell'Eurozona

ROMA - La Banca centrale europea ha nel suo portafoglio 218 miliardi di titoli di Stato comprati per aiutare i Paesi dell'Eurozona in difficoltà, e all'Italia spetta la fetta più rilevante, 102,8 miliardi, sborsati dall'Eurotower per raffreddare lo spread fra il 2011 e gli inizi del 2012. E' quanto emerge dai dati ufficiali pubblicati dalla Bce sul programma 'Smp', il salvataggio lanciato nel maggio 2010 per aiutare la Grecia e poi proseguito con Irlanda, Portogallo e, a partire dall'estate 2011 e fino all'inizio dello scorso anno, Italia e Spagna. Un meccanismo di sostegno lanciato allo scoppio della crisi greca dall'ex presidente Jean-Claude Trichet e poi di fatto archiviato ufficialmente lo scorso 6 settembre, sotto la presidenza di Mario Draghi, per essere sostituito dal nuovo 'Omt' che garantisce acquisti illimitati a fronte di un 'contratto' da sottoscrivere con l'Europa che impegna gli Stati alle riforme. I numeri pubblicati ieri dall'Eurotower scattano una fotografia nitida, con l'imprimatur dell'ufficialità, del programma 'Smp', dettagliando gli acquisti paese per paese. Al 31 dicembre del 2012 la Bce aveva in 'pancia' 102,8 miliardi di euro di titoli di Stato italiani al valore nominale (99 miliardi al valore di libro), con una scadenza media di 4 anni e mezzo. L'intervento sui Btp italiani, partito sotto il governo Berlusconi nella drammatica estate del 2011, quando lo spread era volato a livelli da allarme fino a sfiorare i 600 punti base nel novembre successivo, ha impegnato quasi la metà dei 218 miliardi totali usati per il soccorso ai Paesi in difficoltà: quasi la stessa cifra stanziata per aiutare Spagna (44,3 miliardi), Grecia (33,9 miliardi), Portogallo (22,8) e Irlanda (14,2) messi assieme. Un ammontare giustificato dalla necessità di frenare la discesa dei prezzi di un debito di proporzioni ingenti come quello italiano: oltre 2.000 miliardi, di cui 1.700 in titoli di Stato e quasi 1.100 miliardi in soli Btp. In sostanza, la Bce ha comprato quasi il 10% dei buoni poliennali circolanti per contenere la discesa dei prezzi che stava infiammando gli spread. Sono 218 i miliardi messi in campo complessivamente dall'Eurotower, che drena ogni settimana liquidità di pari ammontare dai mercati. Tuttavia la Bce sta realizzando profitti sul vecchio 'Smp': 1,1 miliardi sulla base del bilancio annuale 2012, di cui 555 milioni grazie ai soli interessi percepiti sui titoli di Stato greci. Cifre che hanno contribuito a spingere il surplus della banca guidata dal Mario Draghi a 2,164 miliardi nel 2012 (contro gli 1,894 miliardi dell'anno prima). Con un utile netto (dopo aver messo 1,166 miliardi a riserva per coprirsi dai rischi) di 998 milioni, da distribuire fra le banche centrali nazionali dell'Eurozona. Dal bilancio escono anche altri numeri interessanti: come lo stipendio 2012 percepito da Draghi, 374.124 euro che superano i 309.290 di Trichet dell'anno precedente (ma il mandato si conclude prima della fine d'anno). Una cifra che - sottolinea la Bloomberg - fa impallidire i 199.700 dollari guadagnati da Ben Bernanke, il suo collega che presiede la Federal Reserve. Ma che è ben inferiore agli oltre 750.000 euro che Draghi guadagnava da governatore di Bankitalia.

Oggi si parla più del Quirinale che della composizione delle Camere. Tutti o quasi, si diletano nel sottolineare quanto sarebbe bello vedere finalmente una donna presidente

Napolitano: "Pre,maturo parlare di Colle: nessun bis per me"

ROMA - A due giorni dalle elezioni si parla quasi più del Quirinale che della composizione delle Camere. E nessuno rinuncia ad indicare il proprio preferito per il Colle. Tutti o quasi, si diletano nel sottolineare quanto sarebbe bello vedere finalmente una donna presidente. E molti rilanciano in pista anche Giorgio Napolitano, indicandolo come l'unico garante possibile delle riforme istituzionali.

- Nessun bis per me, come già detto in più occasioni in modo limpido e netto - Così, seccamente, ieri ci ha pensato lo stesso presidente della Repubblica a riportare un po' di senso della realtà nell'agone politico pre-elettorale.

"Il Presidente ha da tempo pubblicamente indicato le ragioni istituzionali e personali per cui non ritiene sia ipotizzabile una riproposizione del suo nome per la Presidenza della Repubblica", si legge in una nota che di fatto dovrebbe chiudere il 'balletto' avviato dalle forze politiche sul suo nome mentre l'attenzione dovrebbe essere concentrata sul voto i domenica e lunedì e sulle sue tante incognite. Brutto segno, quindi, se già si ragiona



in termini di impasse politico e si pensa a Napolitano come l'unico in grado di traghettare il Paese verso la normalità. D'altronde il capo dello Stato era già stato molto chiaro sulle sue convinzioni in materia di doppio mandato al Quirinale: la "non rielezione" è sicuramente "l'alternativa che meglio si conforma al modello costituzionale di Presidente della Repubblica", aveva detto poche settimane fa. Ma la nota del Quirinale non si ferma alla semplice smentita:

il presidente ricorda infatti che spetta "al Parlamento in seduta comune con i rappresentanti delle Regioni eleggere un nuovo Presidente della Repubblica" e che "rispetto a ciò ogni ipotesi appare oggi prematura".

Molto prematura, visto che il settennato scade quasi a metà maggio e che in mezzo c'è un oceano da attraversare. E il comandante del vascello sarà proprio Giorgio Napolitano, pronto ad affrontare le burrasche post-elettorali e a designa-

re il nuovo presidente del Consiglio. Il presidente mostra nei fatti tranquillità confermando una missione importante, quella in Germania dove - a 24 ore dalla chiusura delle urne e a pochi giorni dal colloquio con Barack Obama - si recherà per una visita di Stato che servirà a tranquillizzare il potente alleato europeo, ove ve ne fosse bisogno.

In programma infatti anche un colloquio con una delle protagoniste di questa strano 'rush' finale verso il voto: quell'Angela Merkel tirata e stratonata nella campagna elettorale italiana. Forse la girandola dei nomi non si arresterà neanche dopo la decisa presa di posizione del presidente. Ieri Romano Prodi, uno dei più citati papabili per il Quirinale, se l'è cavata con una battuta sibillina.

- Io favorito nella corsa al Quirinale? I bookmaker inglesi sbagliano sempre.. - ha replicato ai giornalisti dalla Russia dove si trova per i 20 anni della Gazprom. E il leader di Rivoluzione Civile, Antonio Ingròia, ha tirato fuori anche il nome di un vero outsider, il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia è di nuovo... 21 febbraio, ore 16,00:...

Gli effetti della crisi economica stanno pesando fortemente sui più deboli e quindi anche sui migranti, che se ne vanno a cercare fortuna altrove.

- L'Italia non è più la terra promessa dei migranti - commenta Marco De Ponte, segretario generale di ActionAid - Ad andarsene sono quanti appartengono alle categorie più deboli e in particolare quelli che a causa della crisi economica hanno perso il lavoro.

Lavoro che, per i migranti, si può riassumere in "5 P": Precario, Poco pagato, Pesante, Pericoloso e Penalizzato socialmente.

- Attualmente un lavoratore straniero percepisce 300 euro in meno rispetto ad un pari mansione italiano - aggiunge De Ponte - Uno stipendio netto medio mensile è di 973 euro, rispetto ai 1286 di un italiano e la condizione peggiora nel caso delle donne, per le quali il divario salariale nei confronti delle italiane è del 30%. Ormai è tempo di garantire ai migranti maggiori diritti - ammonisce ancora De Ponte - altrimenti rischiamo di aumentare l'esclusione sociale che la crisi economica sta già rendendo insostenibile. Il primo di questi diritti deve essere la cittadinanza italiana a chi nasce e cresce in Italia. Ma dal documento di ActionAid, risulta che, oltre al nostro Paese, è tutta l'Europa a non essere più attraente per i migranti. Colpa della crisi economica globale che concorre a limare le differenze Nord/Sud del mondo.

La mappa della migrazione, dunque, sta cambiando: prima della crisi l'80% del flusso migratorio partiva dal Sud per raggiungere il Nord. Oggi un terzo dei migranti si sposta all'interno dei Paesi più poveri, un terzo continua a voler raggiungere i Paesi ricchi e un terzo si muove dai Paesi ricchi a quelli emergenti.

Resta ora da vedere quanti, dei 3.438.670 cittadini italiani residenti all'estero aventi diritto, abbiano effettivamente espresso il proprio voto, e soprattutto verificare quante schede sono state inviate, quante non sono mai state ricevute e quante nulle perché non sono state rispettate in pieno le modalità di voto.

A questi 3.438.670 elettori si aggiungono i "temporaneamente all'estero" (12.700), secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Interno. I grandi esclusi dal voto estero, gli studenti Erasmus e i non iscritti all'Aire, si sono organizzati in proprio. Con due iniziative promosse dal blog "Iovogliovotare", grazie alla piattaforma Eligo, voteranno on line oggi e domani sempre per i candidati esteri. Sabato, invece, potranno votare nei seggi allestiti in alcune città europee...un voto, affermano i promotori, per far capire ai partiti quanti voti... hanno perso.

Una tornata elettorale particolarmente faticosa per i vari candidati ed anche per il Ministero degli Affari Esteri che ha dovuto mettere in moto la farraginosa macchina in pochissimo tempo. Come ha sottolineato il comunicato del Sindacato Confal Unsa-Coordinamento Esteri, le difficoltà sono state amplificate dalla riduzione del personale, dalla chiusura di diverse sedi consolari, senza dimenticare che ancora, dopo tre appuntamenti elettorali, non si riesce a poter contare su un elenco unico degli iscritti all'Aire. Con tutte le conseguenze del caso in fatto di indirizzi sbagliati, o non aggiornati, o addirittura nominativi che si ripetono. Purtroppo non è stato fatto nulla neanche per garantire maggiore trasparenza al voto.

Bisognava arginare i brogli elettorali inserendo semplici norme che rendessero più difficile l'incetta di buste che alcuni candidati senza scrupoli farebbero regolarmente pur di arrivare alla meta preposta e che, in concomitanza con altre scorrettezze più o meno palesi, non fanno certo onore a collettività costituite da persone che hanno posizioni di tutto rispetto

nei paesi di residenza grazie al loro lavoro e a valori mai abbandonati. Bastano pochi per mettere in discussione l'onestà di tutti. Lo sa bene per esempio il sen. Claudio Micheloni che fino all'ultimo ha lottato per inserire quelle modifiche che avrebbero permesso un voto più trasparente. Purtroppo i suoi sforzi sono stati annullati dal precipitare degli avvenimenti italiani a seguito delle dimissioni del Premier Monti. Senza dubbio aiuterebbe i nostri parlamentari un lavoro di equipe di fronte a certe problematiche comuni che esulano dalle posizioni politiche di ciascuno. Ma in alcuni casi è più facile essere fedeli alle direttive del partito che alle doglianze di chi li ha portati a sedere su quell'ambito scranno.

Sul fronte della campagna elettorale, non sono mancate accese polemiche, tanto per non essere da meno con quella nazionale, né i soliti articoli di giornalisti che si occupano del voto estero spesso solo per denigrarlo, ben aiutati da quei candidati che hanno pesanti scheletri negli armadi e da altri che si prestano all'ironia. Questo senza considerare la mancanza di credibilità che ha gettato sul voto degli italiani all'estero la consapevolezza di molti media dell'"inevitabilità" dei brogli. Numerosi i candidati che aspirano ad un seggio (12 alla Camera e 6 al Senato): chi cerca riconferme, chi tenta per la prima volta e chi persevera avendo all'attivo tre tentativi, tanti quanti gli appuntamenti al voto politico che hanno visto la partecipazione dei cittadini italiani all'estero, tra volti ben noti ed eminenti "sconosciuti" per lo più presenti nelle liste che partecipano per la prima volta al voto, come il Movimento 5 stelle, Fare per fermare il declino, Rivoluzione civile di Ingròia e la lista Monti per l'Italia. Candidati che, in ogni caso, hanno iniziato a ringraziare a priori gli elettori, quelli incontrati in poco più di un mese che li ha visti impegnati in un estenuante tour de force da una città all'altra della Circoscrizione di appartenenza.

Un impegno notevole che non ha permesso a nessuno di risparmiarsi, anche perché all'estero, al contrario di quel che accade in Italia, per mandare il proprio rappresentante al Parlamento occorre scrivere il suo nome, e non lasciare solo una croce sul simbolo: per cui la conquista del seggio diventa davvero una "lotta", ed il fatto di essere capolista, non è una garanzia.

Candidati pronti fino all'ultimo minuto a diramare gli ultimi appelli invitando al voto anche direttamente nei Consolati (in molti, come quelli del Venezuela, sono rimasti aperti nel fine settimana), sempre entro le ore 16,00, che ringraziavano e promettevano un impegno costante per gli italiani all'estero. Come se la cosa fosse da sottolineare.

Una campagna elettorale che si è svolta, per la prima volta, senza i programmi prodotti da Rai International, con tribune elettorali andate on onda anche in Italia ma non sempre con i candidati interessati, impegnati sul territorio e sostituiti spesso dai responsabili dei partiti o da candidati appartenenti ad altre circoscrizioni. Hanno sopperito al meglio, i media in lingua italiana, e la "rete", per molti diventata la vera "piazza" per la propria campagna elettorale.

Tra ringraziamenti e propositi, nella febbrile attesa dei risultati, resta evidente, come ricordato da diversi candidati, l'esigenza di cambiare la legge sul voto all'estero, ma soprattutto, aggiungiamo ancora una volta, di tutelarla visto che per arrivare a questo traguardo sono stati necessari 40 anni di ostinazione dell'On. Mirko Tremaglia.

Mentre in Italia calano i riflettori sulla campagna elettorale in attesa del voto di domenica e lunedì, più che i sondaggi, sono le voci del popolo a lasciar intendere che la vera sorpresa sarà il Movimento 5 stelle: chissà quale, e se ci sarà, la sorpresa che verrà fuori dallo scrutinio delle schede a Castelnuovo di Porto.

Giovanna Chiarilli

La Repubblica islamica procede con il suo programma nucleare, nonostante i moniti e le preoccupazioni espresse dalla comunità internazionale. Le accuse di Israele

Continua la sfida dell'Iran: 180 nuove centrifughe

ROMA - L'Iran procede spedito con il suo programma nucleare, incurante dei moniti e delle preoccupazioni della comunità internazionale, installando centrifughe per l'arricchimento dell'uranio di nuova generazione e incrementando la propria quantità di uranio al 20%. La conferma arriva da un nuovo rapporto dell'Agenzia atomica internazionale (Aiea). Si tratta di una "provocazione" tuona Washington, ribadendo che per l'Iran c'è un'alternativa al braccio di ferro, la ripresa dei negoziati, previsti per il 26 febbraio in Kazakistan. Ma avvertendo anche che la finestra diplomatica non resterà aperta a tempo indeterminato. Ancor più netta la posizione di Israele, che accusa la Repubblica islamica di avanzare "celermente verso la 'linea rossa' tracciata" da Benjamin Netanyahu nel suo intervento alle Nazioni Unite" diversi mesi fa, e di "essere vicina" a disporre del materiale necessario per costruire un ordigno nucleare.

L'Aiea ha formalizzato quanto anticipato nelle settimane scorse dai responsabili iraniani: centrifughe di nuova generazione, ben 180, sono operative nell'impianto nucleare di Natanz, destinato all'arricchimento dell'uranio. Non

Iran costruisce in Pakistan mega-raffineria

NEW DELHI - L'Iran costruirà in Pakistan una raffineria di petrolio capace di trattare 400.000 barili al giorno, per un investimento complessivo di quattro miliardi di dollari. Lo scrive il quotidiano Dawn di Islamabad. Il progetto, che rafforza la cooperazione bilaterale fra i due paesi, sarà sviluppato a Gwadar, porto pachistano nella provincia del Baluchistan.

Asim Hussain, consigliere del primo ministro Raja Pervez Ashraf per le materie energetiche, ha dichiarato al giornale che un accordo sul progetto è stato raggiunto con il ministro del Petrolio iraniano, Rostam Ghasemi. E un memorandum d'intesa, ha aggiunto una fonte che ha chiesto di non essere identificata, sarà firmato nel corso di una visita a Teheran il 27 febbraio dal presidente pachistano Asif Ali Zardari.

Hussain ha infine detto che il Pakistan pagherà il gas che riceverà dal gasdotto irano-pachistano e il petrolio della nuova raffineria con generi alimentari, in particolare grano, riso e carne



solo: è ripresa anche la raffinazione di uranio al 20%, ora Teheran ne possiede 167 kg. Con 240-250 kg di questo materiale, e un ulteriore arricchimento almeno all'80%, si potrebbe produrre una bomba.

Il 6 febbraio - si legge nel rapporto confidenzia-

le dell'Aiea - l'agenzia ha osservato che l'Iran ha iniziato l'installazione di 180 centrifughe IR-2m di nuova generazione" a Natanz. Si tratta "della prima volta" che questo tipo di centrifughe viene installato. Questi macchinari possono consentire alla Repubblica

islamica di velocizzare notevolmente il processo di arricchimento dell'uranio. Nelle scorse settimane Teheran aveva tentato di mitigare le reazioni straniere, assicurando che i nuovi macchinari "servono solo" ad arricchire uranio a un concentrazione del 4-5%, ben inferiore alla soglia del 20%, necessaria per fabbricare un ordigno ad alta potenza. Ma nei giorni scorsi l'allerta è tornata alta, dopo la notizia - rivelata dal Washington Post - del tentativo iraniano di acquisire dalla Cina 100.000 magneti altamente sofisticati, in grado di dare all'Iran una spinta per raggiungere più rapidamente la capacità di produrre armi atomiche. Sullo sfondo inoltre c'è lo spettro Corea del Nord, e il timore che Pyongyang estenda il suo supporto tecnologico e militare a Teheran, con sviluppi imprevedibili per tutta la regione mediorientale e asiatica. L'attenzione è ora rivolta all'incontro del 26 febbraio in Kazakistan tra l'Iran e i 5+1 (Usa, Francia, Gran Bretagna, Russia, Cina e Germania), in un braccio di ferro decennale che secondo alcuni osservatori ha avuto il solo risultato di avvicinare sempre più la 'linea rossa' evocata da Israele. Con un Iran ormai a un passo dall'ingresso nel club atomico.

SEA SHEPHERD

Guerriglia in Antartico Giappone sospende la caccia alle Balene

TOKYO - Gli ultra attivisti di Sea Shepherd possono festeggiare anche quest'anno: la missione 'kamikaze' delle loro imbarcazioni ha piegato ancora una volta la flotta baleniere giapponese, costretta a interrompere la caccia nelle acque australiane dell'Antartico. "Solo provvisoriamente", ha detto all'AnsA, Tadashi Konno, dirigente del dipartimento internazionale del ministero dell'Agricoltura e della Pesca nipponico. In realtà, la felicità è doppia per il gruppo ecologista radicale.

- E' improbabile - ha commentato il suo fondatore Paul Watson - che possano riprendere le attività visto che la stagione si chiude tra 18 giorni.

La svolta imprevista nei programmi giapponesi sulla caccia 'scientifica' dei cetacei è maturata in pochissime ore a causa "dell'eccessiva vicinanza delle unità" ambientaliste, tale da rendere troppo difficile il rifornimento di carburante dalla nave cisterna. L'altra sera Sea Shepherd aveva denunciato



che due delle quattro navi della sua flotta erano state speronate in acque territoriali australiane da una nave della flotta baleniere di Tokyo, la cui 'ammiraglia' Nisshin Maru era rimasta danneggiata. La flotta "sta attualmente proseguendo la sua navigazione", ha spiegato Konno, ammettendo un'ammaccatura vistosa sulla prua causata proprio dalla collisione.

Watson, da parte sua, ha det-

to che la Nisshin Maru si era scontrata deliberatamente con le navi Steve Irwin e Bob Barker, mentre dalla nave della guardia costiera giapponese di scorta alle baleniere venivano lanciate granate a concussioni contro gli attivisti. Insomma, scene di guerriglia in alto mare, come già accaduto in passato, che hanno visto la Bob Barker colpita a poppa e allo scafo destro, fino a imbarcare acqua

nella sala motori perdendo completamente potenza. Sono segnali di disperazione, secondo Watson:

- Stanno perdendo decine di milioni di dollari. Nessuno crede per un momento che questa sia ricerca scientifica, è un'operazione commerciale. Sono bisiamiti in tutto il mondo e credo siano disperati e sempre più aggressivi. Il direttore di Sea Shepherd ed ex leader dei Verdi in Australia, Bob Brown, ha condannato lo scontro, "estremamente pericoloso e una violazione diretta delle leggi internazionali del mare, dell'ambiente e territoriali", chiedendo a Canberra l'invio di una nave della Marina per ristabilire l'ordine. Il ministro della Difesa, Stephen Smith, ha escluso l'opzione e ribadito che l'Australia è contro la caccia alle balene in quanto illegale, motivo del ricorso fatto con la Nuova Zelanda presso la Corte internazionale di giustizia.

- La causa è in corso e attendiamo il verdetto - ha spiegato Smith.

ITALIA IN GIAPPONE 2013

Si comincia con Raffaello

TOKYO - La mostra su Raffaello, tra le più grandi mai organizzate sul genio urbinato fuori dall'Italia, aprirà l'edizione di "Italia in Giappone 2013", la rassegna che offrirà con un centinaio di eventi una panoramica a tutto tondo del made in Italy, dalla cultura al business e allo stile di vita, dalla ricerca all'innovazione e al turismo e all'enogastronomia.

Il programma, presentato all'Ambasciata d'Italia, sarà inaugurato il 2 marzo al National Museum of Western Art di Tokyo con l'esposizione su Raffaello, di cui saranno rivissute le tappe principali del percorso artistico con numerosi capolavori - tra cui la Madonna del Granduca - mai esposti in Asia.

Altre mostre segnano il calendario degli eventi: in successione ci sono quelle dedicate a Leonardo, Rubens con uno spaccato sugli otto anni trascorsi in Italia e Michelangelo, nonché all'arte italiana dell'800 e del '900 da Palazzo Pitti a Firenze. "Un anno da ricordare", ha detto durante la presentazione Shuji Takashima, professore emerito dell'Università di Tokyo e tra i più autorevoli studiosi nipponici di arte occidentale, "per i 200 anni della nascita di Giuseppe Verdi e per i 400 anni della partenza dell'ambasciata di Hasekura Tsunenaga" a capo di una delle prime delegazioni ufficiali in Europa e Italia. "Da Roma in poi", ha aggiunto, "l'Italia è stato modello culturale di sviluppo per tutte le corti europee, fino a influenzare il Giappone nella rivoluzione Meiji" della seconda metà dell'800.

"Un programma ricco e importante in vista del 2016, anno dei 150 anni dei rapporti bilaterali tra Italia e Giappone", ha rilevato l'ambasciatore italiano a Tokyo, Domenico Giorgi, secondo cui sono da rimarcare gli aspetti contemporanei basati su legami consolidati di natura scientifica e sull'innovazione, dalla robotica alla medicina fino ai nuovi materiali. Su tutti la mostra "Italia del Futuro" con la star-robot umanoide iCub.

La stagione musicale si aprirà ad Osaka il 10 aprile con la tournée del Gran Teatro la Fenice di Venezia, seguita in settembre dal Teatro alla Scala di Milano e dal suo Corpo di Ballo e a novembre dalla tournée del Regio di Torino. Per la prima volta, tre fra i più prestigiosi teatri d'opera italiani saranno protagonisti della stagione operistica giapponese in occasione delle celebrazioni del 200mo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi. Arricchiranno la rassegna altri eventi di grande richiamo come le tournées dei Musici di Santa Cecilia e dei Solisti Veneti e le note jazz di Stefano Bollani, le rassegne fotografiche di Giacomelli e Farsari, i seminari e le rassegne letterarie su D'Annunzio, Tabucchi e altri.

Le più recenti produzioni cinematografiche italiane saranno presentate a Tokyo e ad Osaka in occasione della XIII edizione del Festival del Cinema Italiano.

Accanto alle iniziative culturali, ampio spazio alla presentazione del volto contemporaneo dell'Italia e all'approfondimento della collaborazione tra Italia e Giappone in ambito scientifico e tecnologico. Ad aprile esordirà a Tokyo la mostra "Italia del Futuro", che presenterà al pubblico e agli addetti ai lavori alcune delle più significative innovazioni di cui la ricerca italiana è oggi protagonista in diversi settori: medicina, nuovi materiali, beni culturali e restauro, mare e trasporti, fisica delle particelle e robotica, con la presentazione del robot umanoide iCub. All'evento interverranno i centri di ricerca italiani che hanno realizzato la mostra e le rispettive controparti giapponesi.

Il rafforzamento delle sinergie tra poli di ricerca italiani e giapponesi è rivolto a favorire la cooperazione nei settori industriali avanzati e lo sviluppo degli investimenti bilaterali. Al potenziamento di tale collaborazione sarà dedicata la XXV Assemblea annuale dell'Italy-Japan Business Group che si svolgerà a Tokyo nel mese di ottobre. Durante tutto l'anno, poi, un'articolata serie di eventi sarà dedicata alla promozione del made in Italy, dell'enogastronomia, della moda, dall'artigianato e del design.

"Italia in Giappone 2013" viene inoltre a coincidere con una ricorrenza particolarmente significativa per le relazioni tra Italia e Giappone: il 400mo anniversario della partenza della missione di Hasekura Tsunenaga per l'Europa, giunta a Roma nel 1615. Una delle prime scintille d'amicizia tra due popoli, che la rassegna valorizzerà anche nella prospettiva del 150mo anniversario delle relazioni bilaterali italo-giapponesi che ricorre nel 2016 e per il quale sono già avviati i preparativi per assicurare alla celebrazione dello storico appuntamento una prestigiosa cornice di eventi in ambito economico, scientifico e culturale. "Italia in Giappone 2013" punta a battere i record dell'edizione 2009 con l'obiettivo di oltre 2 milioni di presenze complessive negli eventi culturali e di grande richiamo. Un primo risultato, del resto, l'ha già raggiunto: i grandi sponsor, a partire dai gruppi media Yomiuri, Asahi, Mainichi, Nikkei e Tbs, si sono fatti carico della quasi totalità degli oltre 40 milioni di euro necessari - una cifra mai così alta - per organizzare il ricco programma. (aise)



Dopo quattro partite senza successi, i biancocelesti stendono il Mönchengladbach del vinotinto Arango e si qualificano: all'Olimpico decidono i gol di Candreva e González



La Lazio ritrova la vittoria e vola agli ottavi

ROMA - La Lazio ritrova la vittoria nel momento più importante e conquista con pieno merito la qualificazione agli ottavi di Europa League. I Biancocelesti, senza successi da quattro partite, stendono 2-0 all'Olimpico un Borussia Mönchengladbach trascinato da quasi 10mila tifosi tedeschi: decidono la sfida i gol nel primo tempo di Candreva e González.

Dopo il 3-3 del Borussia-Park, la squadra di Petkovic era la logica favorita per questa sfida, anche se il digiuno di vittorie in campionato e la pericolosità sui calci piazzati degli uomini di Favre avevano creato qualche apprensione alla vigilia. La Lazio ha però giocato una partita quasi perfetta, rischiando pochissimo in difesa e sfrut-

tando tutte le occasioni concesse dagli avversari. Ora i biancocelesti se la vedranno con un'altra formazione di Bundesliga, lo Stoccarda. Senza lo squalificato Dias e l'infortunato Mauri, Petkovic torna allo schieramento a quattro in difesa e cambia tre uomini nella squadra sconfitta 3-0 sul campo del Siena: il difensore brasiliano, Michael Ciani e Kozák lasciano il posto a Radu, Cana e Ledesma. Più turn-over per Favre, che modifica per quattro undicesimi la formazione battuta 1-0 in trasferta dall'Hamburger SV: escono Daems, Rupp, Hanke e Khaka, sostituiti da Wendt, Cigerci, Nordtveit e de Jong. Il primo tempo dei biancocelesti è un monumento alla concretezza e al cinismo. Il vantaggio arriva dopo dieci

minuti, complice una grave leggerezza di Álvaro Domínguez: Candreva soffia il pallone al difensore spagnolo, si invola verso Marc-André ter Stegen e lo supera con un preciso piatto destro. Il 20enne portiere tedesco si riscatta sulla conclusione di Lulić, mentre al 22' Herrmann riesce a calciare verso la porta di Marchetti ma la mira è abbondantemente imprecisa. La squadra di Petkovic tiene benissimo il campo, non ha alcuna difficoltà a limitare gli attacchi - tutt'altro che veementi - del Borussia. E al 33' raddoppia. Ter Stegen non è impeccabile sul sinistro da fuori di Radu, González anticipa Wendt e insacca sul tap-in. La formazione di Favre è alle corde, prima dell'intervallo è ancora la Lazio a rendersi

pericolosa con Hernanes. Nella ripresa il Borussia cambia: Amin Younes, 19enne attaccante di origini libanesi fresco di esordio in Bundesliga, sostituisce il venezuelano Juan Arango, a segno su punizione sull'andata. E' il capitano Stranzl che prova a suonare la carica, ma Marchetti para a terra il suo destro da fuori area. Onazi rileva il goleador González, Hanke prende il posto di Cigerci e Floccari, esausto, è rimpiazzato da Kozák. Marchetti è bravissimo nella parata a terra su De Jong, poi Lulić è tempestivo nella chiusura su Herrmann. Ma il successo della Lazio non è mai in discussione: ora, ad attendere gli uomini di Petkovic, c'è una nuova "missione" tedesca.

COPPA LIBERTADORES

Caracas corsaro in terra cilena

CARACAS - Match d'altri tempi nella città di Talcahuano. Il Caracas entra nella storia, cresce in autostima, ottenendo la prima vittoria della fase a gironi, battendo (3-1) a domicilio il sorprendente Huachipato (che nella gara d'esordio aveva superato in trasferta il Gremio). Molti adesso diranno: "che genio Bencomo!". I 'rojos del Ávila' hanno centrato un risultato storico (la centesima vittoria in competizioni Comebol per una compagine venezuelana) con: umiltà, fatica, idee e i colpi di genio di Cure e Peña. La vittoria del Caracas in casa del Huachipato significa lo stop di una scia negativa per le compagini venezuelane nella Coppa Libertadores: 22 gare senza vittorie. Con l'affermazione nella località che fu del guerriero Talcahuano ('tralcam wenu', nome che nella lingua mapuche mapudungun significa 'cielo tuonante') il bilancio dei confronti con squadre cilene è in favore dei capitolini.



Il Huachipato è stata la settima compagine che ha affrontato il Caracas in Coppa Libertadores. Dopo 15 confronti il bilancio è il seguente: sette vittorie per i 'rojos del Ávila', due pareggi e sei sconfitte. Nella relazione dei gol lo score è favorevole ai cileni con 18 reti segnate e 19 subite.

Ma le statistiche non solo sorridono al Caracas negli scontri diretti contro il paese andino, ma anche nelle gare in trasferta: fuori dalle mura amiche i 'rojos del Ávila' conquistato quattro vittorie, un pari e tre ko. Le affermazioni sono arrivate due volte a Santiago, una a Concepción e quella di Talcahuano. Altro dato di rilievo in favore della squadra allenata da Ceferino Bencomo è che nelle ultime tre trasferte in Cile ha sempre portato a casa i tre punti: nel 2011 contro Universidad Católica ed Unión Española. Mentre mister Bencomo mantiene la sua imbattibilità contro compagini cilene: tre vittorie ed un pari.

Gasato da questa vittoria in trasferta nella prestigiosa Coppa Libertadores il Caracas prepara la sfida di domenica contro il Deportivo Lara, ma senza dimenticare di quella di coppa del 5 marzo in Brasile nella tana del Gremio.

EUROPA LEAGUE

Per l'Inter tutto facile, ma si ferma Ranocchia

MILANO - Sorride a metà l'Inter che approda ai quarti di Europa League. Agevole la qualificazione contro il Cluj, battuto 3-0 dopo il 2-0 dell'andata, ma a preoccupare sono le condizioni di Andrea Ranocchia. Il difensore è uscito al 38' della ripresa per una distorsione al ginocchio destro accusata dopo un contrasto con un avversario nella metà campo avversaria.

Una pessima notizia per Stramaccioni, che potrebbe dover fare a meno del centrale nel derby di domenica sera (oggi sono previsti gli esami) e non ha molte alternative a disposizione: Samuel è fermo da tempo perché dolente al tendine d'Achille, Silvestre è rimasto a Milano per una lesione al soleo, Chivu ha visto la partita in Romania dalla panchina perché tuttora alle prese con un problema muscolare. Il suo recupero a questo punto

risulta vitale in vista della stracittadina, così come quelli di Nagatomo e Gargano. L'infortunio di Ranocchia è una nota dolente in una serata che ha dato al tecnico buone indicazioni, pur provenienti da diversi giocatori che saranno impiegati anche domenica sera contro il Milan. Bene Guarin, autore di una doppietta, positive le prove di Palacio (sostituito al 45') e Cassano, abile nel permettere a Benassi di segnare il suo primo gol in nerazzurro con uno splendido assist. Bravo anche Alvarez, che lancia una seria candidatura in vista del derby. In crescita anche Pereira, mentre ha fatto un po' di fatica il giovane Mateo Kovacic, poco a suo agio nella posizione di regista basso. In compenso l'Inter ha mostrato le solite pecche in chiave difensiva, concedendo qualche opportunità di troppo ad un

avversario che non è riuscito a centrare il bersaglio, ma ha comunque messo in mostra le difficoltà dei nerazzurri nel mantenere inviolata la propria porta. C'è voluto il solito Handanovic per tenere lontano il pallone dalla rete e nel finale di partita il Cluj ha anche colpito una traversa con Hora. Imprecisioni sulle quali Stramaccioni avrà poco tempo per lavorare prima del Milan, un allenamento defaticante oggi e una rifinitura domattina. Con tante defezioni assieme alle quali dover fare i conti e l'incognita dei tanti giocatori che verranno chiamati al doppio impegno nel giro di quattro giorni. Il prossimo avversario in Europa League sarà invece il Tottenham di Villas Boas, vecchia conoscenza nerazzurra che ha acciuffato i quarti al 90' sul campo del Leone.

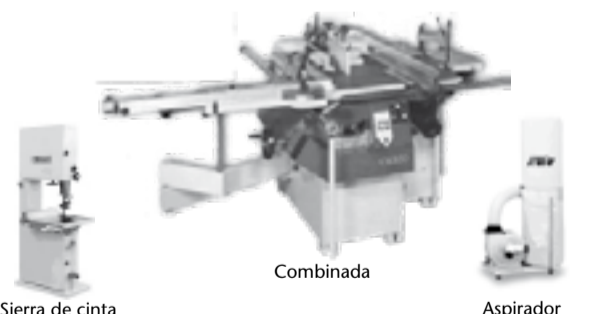
Ruberman



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0



Combinada

Sierra de cinta

Aspirador

L'agenda sportiva

Venerdì 22

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Campionato del mondo su pista

Sabato 23

-Calcio, Serie A: anticipi giornata 26ª
-Calcio, Serie B: anticipi giornata 27ª
-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Campionato del mondo su pista

Domenica 24

-Calcio, Venezuela 5ª giornata clausura
-Calcio, Serie A: giornata 26ª
-Atletica, Maratona di Caracas
-Ciclismo, Campionato del mondo su pista

Lunedì 25

-Calcio, posticipi Serie A.

Mercoledì 27

-Calcio, Venezuela Mineros-Caracas
-Calcio, Coppa Libertadores

Giovedì 28

-Calcio, Venezuela: Lara- Real Esppor



Il nostro quotidiano



I Borghi più Belli d'Italia

Il fascino dell'Italia nascosta

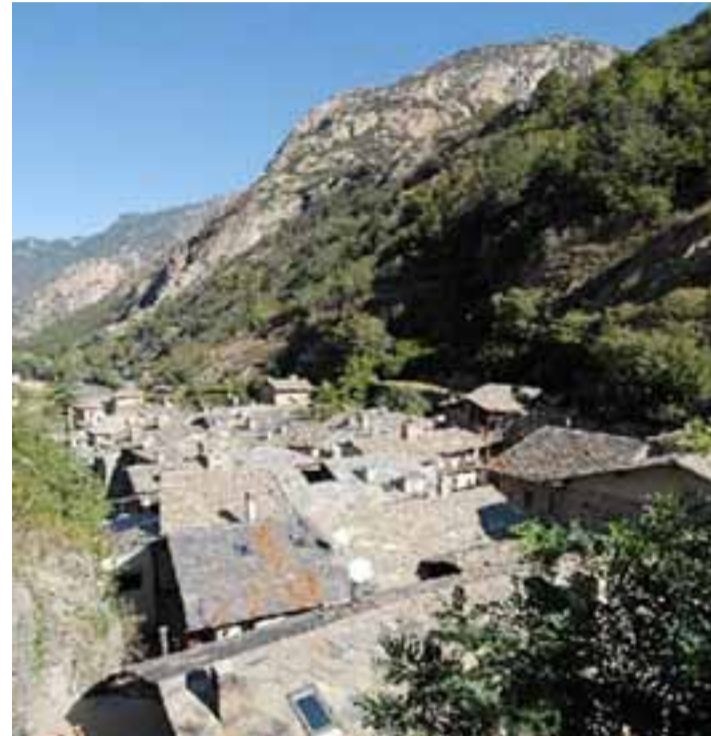
Fonte: www.borghitalia.it



11 | venerdì 22 febbraio 2013



Bard Sotto un tetto di lose



Il nome
Il toponimo dovrebbe derivare dal celtico bar che designa una rocca, un luogo fortificato, e non dal vocabolo francese bar indicante il barbo, pesce d'acqua dolce che si ritrova sullo stemma dei signori del luogo e che per

questo motivo ha tratto in inganno gli studiosi.

La Storia

31-25 a.C., lungo il sentiero lastricato che conduce da Bard a Donnas si notano ancora le rocce levigate e i muri di sostegno dell'antica via delle Gallie.

XI sec., Ottone di Bard costruisce un castello sul promontorio sfruttandone l'ottima posizione per imporre un pedaggio ai viandanti e alle merci. Il primo documento che rivela la presenza di un castello sullo sperone roccioso di appartenenza dei signori di

Bard è del 1034. 1150 ca., lungo la strada di collegamento tra Bard e Donnas viene fondato l'Ospizio Saint Jean de la Pierre dai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, che per statuto avevano l'obbligo di fornire assistenza ai pellegrini e ai mercanti che percorrevano la via consolare.

1242, la rocca è espugnata da Amedeo IV di Savoia che trasforma l'originario castello in fortezza.

1661, il duca Carlo Emanuele II fa smantellare le piazzeforti di Verrès e Montjovet e trasferire tutta l'artiglieria a Bard, che da questo momento diventa il presidio dei Savoia in Valle d'Aosta.

1800, all'alba del 14 maggio, 40 mila uomini dell'Armée de réserve di Napoleone varcano le Alpi attraverso il Gran San Bernardo per sorprendere l'esercito austro-piemontese che occupa la pianura padana. Le truppe napoleoniche arrivano speditamente sino a Bard, dove sono bloccate dalla guarnigione austriaca a presidio della fortezza. Il borgo cade nelle mani dei francesi il 21 maggio, sorpreso da un attacco notturno.

Ma il comandante del forte, il capitano von Bernkopf, non si dà per vinto, finché, dopo un'intera giornata di bombardamenti, è costretto alla resa. Irritato dall'inattesa resistenza, Napoleone fa radere al suolo la fortezza.

1830-38, Carlo felice fa ricostruire il forte, sempre in funzione anti-francese.

Il progetto, dell'ingegnere militare Francesco Antonio Olivero, prevede che possa resistere anche a tre mesi d'assedio, con magazzini adatti a contenere le provviste, 50 bocche di fuoco e una guarnigione di 416 uomini (il doppio con sistemazione paglia a terra).

1975, il Forte non è più di alcuna utilità per il demanio militare, che lo cede alla Regione Valle d'Aosta.

Il prodotto del borgo

È difficile crederci, ma basta una stretta lingua di terreno semipianeggiante lungo la Dora e alcuni terrazzamenti sul ciglio della strada romana per dar vita, grazie alla tenacia di pochi coltivatori, a un prelibato cru dal nome suggestivo: il vino

dei rocchi di Bard, è un rosso dal colore brillante tendente al granata, dal profumo mandorlato, di vitigno Nebbiolo che può raggiungere i 12 gradi, giustamente famoso già nell'antichità.

Il piatto del borgo

Le ricette tradizionali che costituiscono il piatto tipico di feste e ricorrenze sono due: le fuor di course, ossia i fiori di zucca ripieni e cotti al forno, e le paste ad melia, le paste di meliga, fatte con la farina di mais, la cui coltura nella valle fu introdotta, secondo la tradizione, dal conte Nicole intorno alla metà del XVIII secolo. A Natale, dopo la messa di mezzanotte, ci si rificolla con una tazza di brodo bollente, le bœuf de Noël.

CLAS PRODUCCIONES PRESENTA

GODSPELL

23 FEBBRERO **TEATRO CHACAO**

ENTRADAS A LA VENTA EN ticketmundo.com

INFO: 619 62 99

CLAS

LA SCHEDA DEL BORGO

In auto: Autostrada A5 Torino-Aosta, uscita Pont St. Martin o Verres. Si prosegue poi in direzione Aosta sulla SS 26.

In treno: stazione di Pont St. Martin, poi autobus.

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.

El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro Via della Cava Aurelia, 145

Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963

www.abemusanpietro.it

info@abemusanpietro.it



Spettacolo



12 | venerdì 22 febbraio 2013

Un total de 150 agrupaciones tomarán del 22 de febrero al 10 de marzo, 22 parroquias de Caracas para presentar una variada diversidad de obras escénicas

Comienza el Festival de Teatro de Caracas 2013

CARACAS- Por espacio de diecisiete días los caraqueños podrán disfrutar del Festival de Teatro de Caracas 2013.

El presidente la Fundación para la Cultura y las Artes de la Alcaldía de Caracas (Fundarte), Freddy Nãñez, expresó que el Festival de Teatro de Caracas, es un encuentro donde confluirán personas, manifestaciones artísticas y propuestas estéticas en los espacios recuperados de la capital.

"Este festival plantea reunir al país teatral con toda su diversidad y las tensiones de esa diversidad, en cuanto a planteamientos estéticos, representantes del teatro nacional, posiciones políticas", expresó el director de la institución cultural. Nãñez destacó la participación de 150 agrupaciones, la realización de 500 actividades en 48 espacios públicos recuperados y en 27 teatro, *"en una ciudad que se está recuperando para sí misma y que está conquistando espacios que no son comunes y cambiando el aspecto de la ciudad"*. Recordó que si bien en el



pasado se tenía la concepción de un *"teatro elitescó"*, en la actualidad se ha retomado la concepción de un teatro popular, de masas, que le pertenece al pueblo venezolano. Del 22 de febrero al 10 de marzo, las artes escénicas tomarán las 22 parroquias caraqueñas con seis actividades diarias. Durante la preventa abierta de boletos que lleva a cabo desde la pasada semana *"se ha visto un entusiasmo masivo, un fervor del pueblo venezolano hacia su festival de teatro que está naciendo"*, expresó.

El Festival de Teatro de Caracas contará con diversas actividades artísticas como foros, conversatorios, talleres, circo, títeres, que se llevarán a cabo de manera simultánea en los espacios recuperados de Caracas. El directivo señaló que *"año el festival cuenta con un componente importante que tiene que ver con lo formativo y se fortalece con la intención de pensar o repensar el teatro que tenemos"*. En total se contarán con 27 salas de teatro en Caracas, muchas de ellas, re-

saltó Nãñez, recuperadas por la Alcaldía de Caracas y el Gobierno del Distrito Capital. De igual manera la actividad se desarrollará en salas del Ministerio de la Cultura e independientes. Recordó que las entradas tienen un valor de Bs. 10, en todas las funciones. Para conocer la programación completa del festival, se puede ingresar al portal www.teatroccs.org.ve. También se encuentra disponible en @puroteatro, en Twitter, y Fundarte Alcaldía, en Facebook. **B.A.**

BREVES

El Son del Quilombo sonará en la Estancia

Este sábado 23 de febrero a las 4 pm El Son del Quilombo hará bailar a los presentes en Pdvs La Estancia. En esta ocasión, además del repertorio de parrandas y tambores que acostumbran, estarán tocando calipsos para así seguir celebrando El Carnaval.

El Son del Quilombo está integrado por Marisela y Amanda Querales, Ronald Chacón y Oscar Lista en la voz; Rolando Canónico, en la batería; Ezequiel Hernández y Jorge Villarroel en la percusión afrovenezolana; Williams Sigismondi, en el piano; Benjamín Brea, en el saxofón tenor; Michelle de Los Ríos, en la trompeta y Javier Marín en el bajo.

The Academy Awards

Este domingo 24 de febrero, se entregarán los premios más importantes de la industria cinematográfica: The Academy Awards por el canal E! Entertainment a partir de las 6:30 p.m, con la llegada de todos los artistas nominados e invitados a la 85ª entrega de los premios Oscars, donde la moda, las estrellas y los premios no faltarán.

"Las tres pruebas de Hércules"

Este fin de semana a las 3 de la tarde, prosigue exitosa temporada de Las Tres Pruebas de Hércules, en el Teatro Escena 8, a cargo de la agrupación "4 escenas Musicales", bajo la dirección de José Pepe Arceo.

Se trata de una obra original de Dora Schafer, con canciones de Isabel Amundarain y Mateo Cestari y la dirección vocal de Delia Dorta. El vestuario es de Zoee Castellanos, la coreografía de Gabriel Estevez y la Producción General de Gabriel Arceo y Ariana Ochoa.

OrquiCaracas 2013 en el Sambil

Del 1 al 3 de marzo se realizará OrquiCaracas 2013, la exposición y posterior curso anual que organiza la Asociación Venezolana de Orquideología (AVO) y que en esta décimo tercera edición reunirá a representantes de las dieciséis sociedades de orquideología de Venezuela y a los más destacados cultivadores del país. OrquiCaracas 2013 se llevará a cabo en la Terraza del Nivel Acuario del Centro Sambil de Caracas en el horario comprendido 10 a.m. a 9 p.m. el viernes 1 y sábado 2 de marzo y de 12 m. a 8 p.m. el domingo 3 de marzo. La entrada tiene un costo de Bs. 15 para el público en general y Bs. 10 para las personas de tercera edad, mientras que los niños menores de 12 años entran gratis.

"Dirty Dancing"

Este viernes 22 de febrero a las 11:30 pm MGM presenta en exclusiva para Latinoamérica a través de su espacio de cada viernes dedicado a las féminas "Ella", la recordada producción hollywoodense "Dirty Dancing".

Keane en "The Countdown"

Este viernes 22 de febrero a las 8:30 pm por SonySpin "The Countdown", presenta la carrera musical de los artistas y bandas más populares e interesantes del momento. La banda inglesa de rock alternativo "Keane" será protagonista de este próximo episodio.

La Progesterona llega al teatro Escena 8

Desde este 21 de febrero, a las 8:00pm, llega al teatro Escena 8 la divertida y pícaro comedia musical Progesterona.

La historia escrita y dirigida por Lisandro Aguilar, se desarrolla en un bar donde cuatro amigas obstinadas de la vida cotidiana, de sus trabajos, jefes, novios, amantes y hasta de las redes sociales son citadas inesperadamente un día por su mejor amigo. Mientras lo esperan, sus mentes vuelan imaginando una fantasía de lo que supuestamente él les dirá, historia que no llega ni cerca de parecerse a la realidad.

Funciones todos los jueves, a partir de las 8 pm, en el teatro Escena 8, ubicado en la calle La Guairita con calle Hípica, Las Mercedes. **B.A.**

HOMENAJE

El creador Valentín Carucí arriba a sus 90 años

Caracas.- Este mes de febrero, cuando se han cumplido 90 años de vida ejemplar y productiva del compositor larense Valentín Carucí, el país entero se dispone a ofrecerle un nuevo tributo de agradecimiento que se sumará a los muchos por él recibidos en reconocimiento de la herencia musical que hasta los momentos le ha legado a los venezolanos.

Nacido el 14 de Febrero de 1923 en la humilde localidad de El Paso de San Antonio, ubicada entre Carora y Curarigua del Municipio "Pedro León Torres" del estado Lara, Valentín Carucí supo sobreponerse a las adversidades que le plantearon las difíciles circunstancias de sus años mozos hasta convertirse con el paso del tiempo en el Presidente de la So-

ciudad de Autores y Compositores de Venezuela, SACVEN, cargo en el que se ha mantenido durante los últimos cinco períodos de manera consecutiva.

Su pubertad y juventud en Caracas no fue menos difícil. Debó dormir en calles y plazas de la ciudad capital y hasta "meterse a boxeador" en un afán de llamar la atención de las muchachas de la época, pero esa ilusión le fue borrada por un knockout fulminante que le propinara el famosísimo Sandy Sadler, "El Asesino de Boston", en una sesión de guanteo en el estadio de San Agustín.

Dueño de una envidiable memoria, Carucí evoca como si fuera ayer importantes hechos vividos a lo largo de esos 90 años y atesora en sus recuerdos los momentos cuando co-

noció personajes de nuestra historia patria tales como Rómulo Gallegos, Leoncio Martínez, Andrés Eloy Blanco y Isaías Medina Angarita. Creador de incontables producciones musicales como "Mire comadre, mire", "Ensoñación", "Chubasco Llanero", "Palmaritales de Arauca" y "Rinconcito Larense", su producción musical se estima entre 300 y 400 canciones, de las cuales unas 100 han sido grabadas por intérpretes nacionales y foráneos.

El homenaje al compositor larense tendrá lugar el venidero martes 26 de febrero en la Universidad Nacional Experimental Simón Rodríguez (UNESR) sede Palo Verde en la zona industrial Palo Verde, calle La Industria, Edif. UNESR, PB., Auditorio. Hora: 11 AM, entrada libre.